

INTERVISTA

Carlo Tonarelli

charlieton@tin.it

Medico omeopata - Albenga (SV)

Lo spirito dell'omeopatia Intervista a Rajan Shankaran



Rajan Shankaran

Figlio di un insigne Omeopata, il Dr Rajan Sankaran ha avuto la rara opportunità di essere avviato all'Omeopatia in giovane età. Successivamente ha tratto profitto dalla guida personale di alcuni omeopati di grande fama. Attualmente egli ricopre la carica di Professore aggiunto e Medico onorario presso il Smt C. M. P. Homeopathic Medical College and Hospital di Bombay, oltre ad esercitare la libera professione nel suo studio privato e tenere convegni in tutto il mondo. (Da "L'Anima dei rimedi" – Salus Infirmorum – Padova, 2000.).

Rajan Sankaran, dopo il successo avuto nel suo primo seminario in Italia sul lago di Garda nel Maggio 2002, è stato raggiunto a Goa, India, da un gruppo di omeopati italiani. Shankaran è un omeopata indiano conosciuto in tutto il mondo ed in Italia grazie ai quattro splendidi volumi tradotti e pubblicati dalla Salus Infirmorum: *Lo spirito dell'Omeopatia*, *L'anima dei rimedi*, *La scienza dell'Omeopatia*, *Il sistema dell'Omeopatia*.

Ci siamo ritrovati in 9 italiani in un gruppo di 25 allievi: svizzeri, austriaci, inglesi, americani, a lavorare duramente, otto ore al giorno per tredici giorni. Molti i casi in video con follow-up e, soprattutto, un metodo di lavoro e di studio dell'Omeopatia nuovo ed entusiasmante. Ecco l'intervista che Rajan Sankaran ha concesso per *Il Medico Omeopata* e per gli omeopati italiani.

La pratica dell'Omeopatia

La pratica dell'omeopatia non è facile - inizia a dire Sankaran - ogni paziente rappresenta uno stato, un modello o meglio un pattern di atteggiamenti che sono la sua percezione della realtà, della realtà che egli vive in quel momento. Il nostro compito di omeopati è quello di identificare questo pattern nel rimedio omeopatico corrispondente e questo può essere fatto solo attraverso i sintomi.

Tutti i sintomi derivano da una falsa percezione della realtà e i rimedi sono uno specchio della nostra falsa percezione, guardando lo specchio emerge la consapevolezza. I rimedi vengono da fonti specifiche dell'Universo e incarnano lo spirito della fonte da cui provengono. Ciascuno di noi è per il 99,99% umano, ma lo 0,001 % proviene dall'Universo e questo ci rende diversi dagli altri esseri umani. Quello che non è umano in noi è la nostra malattia e prendendo un rimedio che viene dall'Universo guariamo la nostra malattia. Visto che l'impresa non è semplice sto cercando di sistematizzare la materia medica e la pratica.

I Miasmi

Il primo passo è quello di classificare lo stato miasmatico del paziente basandosi sul suo stato di sofferenza: il più sofferente è il paziente che vive il miasma sifilitico; il meno sofferente è lo psorico. I tre miasmi riconosciuti è evidente che non sono sufficienti ad esprimere pienamente la

sofferenza dell'uomo moderno. E' come se si volesse dividere le varie età della vita di un essere umano in giovinezza, mezza età e vecchiaia. Vi è una classificazione più specifica dei vari periodi della vita: l'infanzia, la fanciullezza, il periodo scolastico, i dieci anni, i venti anni, i trent'anni, la menopausa. Così esiste una serie più specifica di miasmi intermedi: l'acuto, il tifoide, il malarico, il dermatomicotico e il lebbroso.

Il Regno di provenienza

Il secondo passo è la classificazione secondo i tre regni della natura: il minerale, l'animale e il vegetale. Un paziente che necessita di un rimedio minerale percepisce i suoi problemi nella struttura e nella organizzazione, nelle relazioni professionali e nelle sue possibilità di performance. Un paziente che necessita di un rimedio vegetale ha problemi di sensibilità e di amore. Chi necessita di rimedi animali vive in una situazione di competitività, di sopravvivenza e vive il tema della sessualità e della lotta fra vittima e aggressore, in queste persone c'è amore o odio per gli animali.



Il gruppo italiano di Goa

La classificazione dei rimedi

Dopo aver classificato i regni rimangono da suddividere i rimedi - continua a dirmi Sankaran, con grande entusiasmo - nel regno minerale esiste la tavola periodica degli elementi e lì ho trovato tanti temi comuni a seconda delle linee di appartenenza: sappiamo che i rimedi sali hanno problemi di relazione e i rimedi metalli hanno problemi di ruolo o di performance.

Nel classificare il regno animale esiste la classe dei mammiferi, degli insetti, dei serpenti. E' il regno più facile, basta osservare.

Gli insetti hanno un tema comune, sono tutti attivi e molto occupati come api, formiche, farfalle e muoiono per una morte improvvisa.

Il regno vegetale è più difficile è diviso in famiglie, è difficile cogliere la sensibilità di una pianta anche se l'elaborazione dei miei due ultimi miei libri, *An Insight Into Plants*, è stata una pietra miliare nella comprensione delle malattie perché ho capito una volta per tutte che sopra a tutto domina l'energia.

Lo studio delle piante mi ha permesso di comprendere una componente energetica della malattia che è comune sia alla mente che al corpo, *La Sensazione*.

Ho potuto così individuare i vari livelli di percezione e come affrontare il caso clinico scendendo fra i livelli di esperienza:

- Il primo livello è il nome, la patologia, cosa sta succedendo, voglio conoscere solo il nome, uso una 6 CH.
- Il secondo livello sono i fatti e l'informazione, i sintomi e la loro descrizione, uso una 30 CH.
- Il terzo livello è il livello emozionale, la sensazione, il feeling, quello che prova il paziente, uso una 200CH.
- Il quarto livello è quello della falsa percezione della realtà, della delusion, come l'ha vissuta. Se arrivo a questo livello posso usare una 1000CH.
- Il quinto livello è quello della sensazione, avviene il legame fra il fisico e il mentale, siamo ad una maggiore profondità. La mia sensazione è che mi sento costretto, legato, che tutto mi stringe; può essere una sensazione, ma anche una emozione, dipende da quanto è coinvolto il corpo. Qui uso una XMK.
- Il sesto livello è il livello dell'energia universale, siamo alla LMK.

Tutti i casi procedono dal nome, al fatto, fino all'energia. La filosofia di base è osservare attentamente e profondamente la realtà per quello che è, senza crearne teorie o concetti. Osservando sempre più profondamente si nota che dal sintomo si risale alla percezione della realtà e ancora più profondamente si risale alla sensazione, ciò che conta è andare sempre più in profondità. I livelli sono il modo in cui sperimentiamo la realtà e sono sette. Nella realtà percepiamo le apparenze, mano mano che cerchiamo di entrare in profondità analizziamo la realtà mentalmente, creando concetti e perdendo l'essenziale, che è molto semplice e profondo. Anche l'analisi del paziente passa attraverso questi livelli di comprensione.

Esistono dei casi incurabili in Omeopatia?

Ci sono casi incurabili, ma non so di preciso cosa li renda tali. Sono casi dove il livello energetico è tanto avanzato da giungere vicino al livello della morte, dove dopo la patologia non resta che la morte. E' più semplice curare una patologia ancora legata a sintomi sensoriali o di disillusione, purché questi sussistano ancora. In un caso di cancro, per esempio, se c'è ancora qualche legame con questi stati energetici il caso risulta più curabile.

Quando incidono regole di alimentazione, di limitazione di alcol, fumo, etc... nella riuscita di una terapia omeopatica?

Credo che sia importante che le persone abbiano un buon stile di vita, ma il problema di coloro che non lo hanno è chiedersi il perché. Alcune persone ad esempio non possono fare a meno di alcol o fumo e creano un comportamento dipendente che successivamente si trasforma in patologia. Io non propongo mai al paziente di cambiare, dopo la cura sarà lui stesso a propormi di fare esperienze come yoga o meditazione ed io lo spronerò, ma solo dopo che lui stesso avrà maturato, perché se non chiede nulla all'inizio significa che non è ancora pronto, consigliandolo prematuramente non lo aiuterai.

Alcuni grandi dell'Omeopatia, come George Vithoulkas, dicono che esistono diverse porte-rimedi da aprire prima di arrivare al Simillimum; è anche la sua strategia ?

Non esiste alcuna sequenza di rimedi, esiste il Simillimum.

Qual è l'evoluzione e il futuro dell'Omeopatia?

L'evoluzione dell'Omeopatia credo sia avvenuta nel momento in cui si è passati dallo studio dei rimedi, intesi come gruppo di sintomi, al loro studio inteso come parte di una famiglia di appartenenza, e anche nella comprensione del paziente ad un livello più profondo del solo sintomo. Prima si cercava di comprendere il rimedio di appartenenza del paziente, ora si cerca di comprendere la categoria comportamentale - il pattern - a cui appartiene. Credo che nel futuro miglioreremo su questa strada, ma non lo possiamo ancora sapere.

Ci sono molte domande che necessitano una risposta in modo da sviluppare l'Omeopatia sempre di più, ma non sappiamo in che modo potremo aver successo e se verrà una rivoluzione.

L'Omeopatia è più che mai viva e in divenire, posso dire solo che sarà ancora un lungo processo.

Dr. Sankaran, tornerà presto in Italia?

Devo dire che in Italia sono stato accolto in maniera splendida, come in nessuna altra parte al mondo, ma per quest'anno sono molto impegnato, sarò a Auckland fra poche settimane, poi andrò in California e a New York, a Settembre sarò in Europa, a Monaco poi a Zurigo. Il problema è che se sono in giro per il mondo non ho tempo per fare ambulatorio e studiare... sono solo all'inizio di un grande lavoro, voglio tempo per studiare, meditare e migliorare, sarà difficile avere tempo nei prossimi due anni per tornare in Italia. In India, a Bombay, ho aperto molti corsi di studio e apprendimento, aspetto lì gli omeopati italiani.